

DIECI ANNI CON IL SALONE DELLA CSR E DELL'INNOVAZIONE SOCIALE

MODA E SOSTENIBILITÀ: IL FUTURO DEL PIANETA È APPESSO A UN FILO A VICENZA LA SESTA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA DELLA CSR 2022

**IL 29 APRILE IL TOUR DEDICATO ALLA SOSTENIBILITÀ PASSA DAL VENETO.
FOCUS SU-INNOVAZIONE E CONDIVISIONE PER IL TERRITORIO**

Milano, 27 aprile 2022 – Il **Giro d'Italia della CSR** continua il suo percorso nel segno della sostenibilità, e questa volta mette al centro la filiera della **moda**. L'occasione è la tappa in programma a **Vicenza il 29 aprile 2022**, la sesta dopo gli appuntamenti di Roma, Trieste, Messina, Bologna e Ivrea. L'incontro si svolgerà come di consueto in modalità mista: in presenza, secondo le regole di accesso previste dalle normative vigenti, e in streaming sul canale YouTube del Salone. Moda e mondo del fashion saranno lo spunto per un discorso più ampio, dedicato alla **centralità dei territori** nei processi di innovazione e condivisione.

*“La responsabilità sociale sta diventando sempre di più di territorio - conferma **Rossella Sobrero**, del Gruppo promotore de *Il Salone della CSR e dell'innovazione sociale* -. Cresce la consapevolezza che una singola impresa o una singola organizzazione non possono risolvere problemi complessi che quelli che dobbiamo affrontare. Anche nella tappa di Vicenza verrà ricordata la necessità della partecipazione attiva di tutti gli attori sociali e del ruolo innovativo che alcune organizzazioni possono avere per stimolare un cambiamento reale nel modo di progettare, produrre, lavorare, studiare, comunicare”.*

L'incontro di Vicenza, che si svolgerà nella sede vicentina del polo universitario veneto in viale Margherita, è organizzato da *Il Salone della CSR e dell'Innovazione sociale* in collaborazione con Università di Verona e Ris – Rete Innovazione Sostenibile.

*“Le testimonianze di connessioni sostenibili che saranno presentate dai relatori di questa tappa evidenzieranno il fatto che la sostenibilità è composta da tanti piccoli pezzi e che nessun soggetto da solo può contribuire in modo efficace allo sviluppo sostenibile – commenta **Lorenzo Orlandi**, Presidente di RIS Rete Innovazione Sostenibile e co-organizzatore dell'incontro -. Sono le connessioni e le sinergie che generano la spinta necessaria al raggiungimento dell'efficacia dei progetti; mentre i dati e i risultati sono lo stimolo al miglioramento continuo e allo sviluppo. L'obiettivo 17 della Agenda 2030 sottolinea proprio questo aspetto, quindi possiamo dire che è grazie alla connessione di soggetti che condividono un obiettivo comune che è possibile raggiungere grandi risultati”.*

La differenza tra parlare di sostenibilità e fare sostenibilità sta proprio in questo: per favorire il successo è necessario il contributo di diversi stakeholder, coinvolti attraverso la condivisione di valori e obiettivi per raggiungere dei target predefiniti.

MONDO DEL FASHION E SOSTENIBILITÀ: ECCO PERCHÉ È INDISPENSABILE CAMBIARE PASSO

Dopo gli interventi introduttivi di Lorenzo Orlandi, di **Diego Begalli** direttore del Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Verona e di **Andrea Beretta Zanoni**, Presidente di Vicenza Univ Hub, l'incontro entrerà nel vivo accendendo i riflettori sul mondo del fashion, sempre più coinvolto nella sfida della sostenibilità.

Basti pensare che, secondo gli ultimi dati diffusi a marzo 2022 dal Green Retail Lab di Retail Institute Italy, il mondo della moda consuma **un quarto del bilancio globale dei combustibili fossili**. E da solo è responsabile del 10% delle emissioni globali di carbonio, più di tutti i voli internazionali al mondo. Non solo. Secondo una ricerca pubblicata su *Nature*, il 20% dell'inquinamento idrico viene dal lavaggio delle fibre sintetiche e il 35% delle microplastiche degli oceani vengono dal lavaggio di tessuti. C'è poi il tema del riciclo dei tessuti usati: solo l'1% dell'enorme massa di quelli prodotti (lana, cotone, fibre diverse) viene riciclata. Il resto, compreso l'invenduto, viene distrutto, e ogni anno vengono usati 1.500 miliardi di litri di acqua per trattare i rifiuti tessili.

ECONOMIA CIRCOLARE DEL TESSILE, UN BUSINESS VIRTUOSO DA 5 TRILIONI DI DOLLARI

Nel quadro allarmante dell'impatto ecologico del mondo della moda, il nostro Paese gioca una partita importante. L'Italia, infatti, è **leader dell'economia circolare del tessile** grazie a realtà virtuose che hanno

saputo attivare modelli produttivi innovativi. A raccontarli in prima persona durante l'incontro di Vicenza ci saranno **Matteo Ward** e **Giorgio Fermanelli** di WRÁD; **Luca Vignaga**, AD di Marzotto LAB; **Giulia De Rossi**, founder di Nazena e **Andrea Rosso**, Diesel Sustainability Ambassador. Al centro dell'importante lavoro di questi marchi simbolo del Made in Italy c'è il concetto di **moda eco-friendly**: dai jeans compostabili alle collezioni realizzate con filati recuperati fino al coinvolgimento di eco sartorie a valenza sociale, il messaggio che viene veicolato è quello di una nuova concezione della moda, da fenomeno mass mediale che causa sprechi e inquinamento a fenomeno sociale che mette al centro l'ambiente e le persone. E fa anche guadagnare meglio: secondo l'ultimo Circular Fashion Report del 2020, **l'industria della moda circolare digitalizzata potrebbe essere un mercato da 5 trilioni di dollari**, il 67% in più del valore dell'industria fermo (nel 2020) a 3 trilioni.

COLLABORAZIONE E CONDIVISIONE TRA REALTÀ DEL TERRITORIO, UNA RICETTA VINCENTE IN TUTTI I SETTORI

Non solo fashion e moda. Uno degli obiettivi della tappa vicentina del *Giro d'Italia della CSR* è quello di evidenziare come il modello virtuoso della **collaborazione "a chilometro zero"** sia vincente in ogni settore. A dimostrarlo saranno le esperienze raccontate da **Paolo Dagazzini** di MAG Verona; **Andrea Toniolo**, founder di Openinnovation.me; **Tommaso Carrieri** di HAB Energie di comunità e **Martina Schiuma**, Head of Sustainability The ID Factory.

Ma anche il contributo di **Silvia Cantele**, professoressa associata dell'Università di Verona, per quanto riguarda l'importanza di collegare formazione e mondo del lavoro per la sostenibilità.

"Il Dipartimento di Economia aziendale ha ospitato una tappa annuale del Salone della CSR e della innovazione sociale fin dal 2017 – commenta Cantele -. La tappa a Vicenza è un'occasione per ribadire la presenza dell'Università di Verona su questa sede, attraverso il Vicenza Univ Hub e le attività di ricerca, didattica e connessione con il territorio. Oltre a ospitare testimonianze aziendali vicentine e veronesi racconteremo anche un progetto in corso con Confindustria Vicenza che unisce terza missione, coinvolgimento degli studenti e ricerca, sul tema della sostenibilità aziendale".

IL GIRO D'ITALIA DELLA CSR

Il Giro d'Italia della CSR 2022 è l'iniziativa a cura de Il Salone della CSR e dell'innovazione sociale che intende promuovere un approccio sostenibile al business, valorizzare le esperienze delle imprese e dei territori, stimolare un'emulazione virtuosa toccando 10 città italiane fino a giugno 2022 e raccontando le esperienze di eccellenza per diffondere la cultura della sostenibilità. Dopo Vicenza, la prossima tappa del Giro è in programma a Bolzano il 9 maggio 2022. A seguire: Bari (19 maggio 2022), Lecco (25 maggio 2022) e Genova (1 giugno 2022). Il percorso si concluderà a Milano con l'edizione nazionale che si terrà all'Università Bocconi: la tre giorni di incontri, dibattiti, workshop, seminari, presentazioni è prevista il 3, 4 e 5 ottobre 2022.

Il programma delle tappe e le news dal Giro sono consultabili online al seguente link: il Giro d'Italia della CSR 2022 | Il Salone della CSR e dell'innovazione sociale (csreinnovalionesociale.it)

IL SALONE EXTRA

Continua nel 2022 anche l'attività del Salone Extra iniziata nel 2020. Da gennaio a novembre andranno in scena presentazioni di libri, incontri di networking e tavole rotonde pensati per esplorare ulteriormente gli argomenti affrontati nelle tappe del Giro d'Italia della CSR e approfondire le diverse tematiche legate alla sostenibilità.

Il Salone della CSR e dell'innovazione sociale è promosso da Università Bocconi, Sustainability Makers, Fondazione Global Compact Network Italia, ASVIS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, Fondazione Sodalitas, Unioncamere, Koinetica. Grazie alla collaborazione con Bureau Veritas Italia, anche nel 2021 il Salone ha ottenuto la certificazione ISO 20121, norma internazionale che definisce i requisiti di gestione della sostenibilità degli eventi.

www.csreinnovalionesociale.it